



Regione Umbria

Giunta Regionale

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

N. 455 DEL 24/04/2014

OGGETTO: PAR FSC 2007/2013 - Asse I: Capitale umano e inclusione sociale - Obiettivo operativo I.2: Sostenere i percorsi di alta formazione – Azione I.2.1.b: Sostegno alla formazione d'eccellenza-alta formazione. Approvazione Avviso pubblico.

		PRESENZE
Marini Catiussia	Presidente della Giunta	Assente
Casciari Carla	Vice Presidente della Giunta	Presente
Bracco Fabrizio Felice	Componente della Giunta	Presente
Cecchini Fernanda	Componente della Giunta	Presente
Paparelli Fabio	Componente della Giunta	Assente
Riommi Vincenzo	Componente della Giunta	Presente
Rometti Silvano	Componente della Giunta	Presente
Vinti Stefano	Componente della Giunta	Presente

Presidente: Carla Casciari

Segretario Verbalizzante: Catia Bertinelli

Efficace dal 24/04/2014.

Il funzionario: FIRMATO

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore Fabrizio Felice Bracco

Preso atto:

- a) del parere favorevole di regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;
- b) del parere favorevole sotto il profilo della legittimità espresso dal Dirigente competente;
- c) della dichiarazione del Dirigente medesimo che l'atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;
- d) del parere favorevole del Direttore in merito alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione stessa;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e la normativa attuativa della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta dell'Assessore, corredati dei pareri e del visto prescritti dal Regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
- 2) di approvare l' Avviso pubblico per la presentazione di proposte di alta formazione d'eccellenza - PAR Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC - ex FAS) 2007 – 2013 Asse I: "Capitale umano e inclusione sociale" - Obiettivo operativo I.2: "Sostenere i percorsi di alta formazione" – Azione I.2.1.b "Sostegno alla formazione d'eccellenza-alta formazione" e relativi Allegati A), B) e C), che si allegano al presente quale parte integrante e sostanziale;
- 3) di dare atto che all'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di alta formazione d'eccellenza è assegnata la somma € 1.559.000,00, che trova copertura finanziaria nelle attività del PAR FSC 2007/2013;
- 4) di ripartire tale dotazione finanziaria in parti uguali tra gli interventi individuati e precisamente: "Teatro di parola e regia", "Arte teatrale performativa e scrittura scenica" e "Professionalità della musica e del teatro musicale" nel settore dello spettacolo dal vivo, e "Tecniche, linguaggi innovativi e comunicazione nell'era digitale" nel settore dei nuovi media e giornalismo;
- 5) di prendere atto della congruità dei tempi previsti dall'Avviso pubblico, oggetto della presente deliberazione, rispetto al termine ultimo previsto per l'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti;
- 6) di dare mandato al Dirigente Servizio "Valorizzazione delle risorse culturali e sportive" di:
 - a) curare gli adempimenti necessari alla pubblicazione del presente atto nel supplemento ordinario Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito internet ufficiale della Regione Umbria;
 - b) predisporre tutti gli atti, gli adempimenti amministrativi e finanziari conseguenti.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

f.to Catia Bertinelli

IL PRESIDENTE

f.to Carla Casciari

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: **PAR FSC 2007/2013 - Asse I: Capitale umano e inclusione sociale - Obiettivo operativo I.2: “Sostenere i percorsi di alta formazione” – Azione I.2.1.b: “Sostegno alla formazione d’eccellenza- alta formazione”. Approvazione Avviso pubblico.**

L'elemento comune che emerge dagli studi più recenti sulla cultura in Italia è la preoccupazione sulla riduzione dei consumi culturali che, pur essendo stati anticiclici fino al 2011, in controtendenza rispetto a tutti gli altri comparti, hanno invertito questa tendenza nel 2012. Il Rapporto Annuale Federculture 2013 evidenzia come rispetto a una tendenza all'aumento della spesa delle famiglie in ricreazione e cultura dal 2002 al 2011, cresciuta del 25,4%, nel 2012 si è avuta una contrazione del 4,4% rispetto al 2011. Analoga tendenza viene rilevata per la fruizione culturale, con tendenza alla crescita fino al 2011 e drastica riduzione dal 2011 al 2012 (teatro -8,2%, cinema -7,3%, musei e mostre -5,7%, concerti di musica classica -22,8%). Se poi contestualizziamo la spesa delle famiglie italiane con quella degli altri Paesi europei constatiamo che quei valori in riduzione si verificano a fronte di una spesa tra le più basse. Considerato che la spesa media europea è dell'8,9% ,l'Italia con il 7,2% si colloca al ventiduesimo posto, sotto il Portogallo. Un dato significativo per capire la condizione dell'Italia è il suo posizionamento nel Country Brand Index 2012 (che misura l'attrattività complessiva di 118 Paesi nel mondo) dove scende di cinque punti al 15° posto, ma nella top ten della cultura si conferma al primo posto. Il credito dell'Italia è ancora molto forte, ma in gran parte è determinato dalla sua storia, dalla sua arte, dalla sua tradizione culturale, di cui è naturalmente parte il Made in Italy, inteso non solo in riferimento alla moda e all'agroalimentare, ma a un saper fare che ha radici nella bottega artigianale delle città medioevali, nella cultura umanistica e scientifica rinascimentale, nella grande tradizione del teatro all'italiana e della lirica.

Anche l'Eurobarometro, pubblicato dalla Commissione europea e basato su oltre 26.000 interviste nei 27 Paesi dell'Unione, nell'ultima rilevazione registra una compressione dei consumi culturali in Europa, che però vede in Italia le più gravi regressioni. Nell' "indice di pratica culturale" il 49% degli italiani (+9% rispetto al 2007) ha bassa pratica, a fronte del 34% della media Ue (+4%). Per quanto riguarda alcuni tipi di consumi culturali merita evidenziare che pur rilevando -7% per la lettura dei libri (solo il 56% avrebbe letto almeno un libro in un anno) sarebbe un dato ottimistico rispetto a altre rilevazioni statistiche che si fermano al 46% nel 2012 e al 43% nel 2013. Altrettanto ottimistiche, rispetto ad altre rilevazioni statistiche sono i dati di Eurobarometro per il teatro (-2%), concerti e visite alle biblioteche (-5%), balletto e opera (-3%) musei e gallerie (-4%).

Ma il dato comparativo generale è fortemente preoccupante perché mentre il 62% degli europei confessa di non partecipare ad alcuna attività culturale, la percentuale sale all'80% per gli italiani.

Altrettanto problematica è la relazione tra offerta formativa e mercato del lavoro culturale. A tale riguardo è utile fare riferimento a quattro aspetti, tra di loro correlati:

- 1) Nel Libro Verde del 27 aprile 2010, dedicato alle industrie culturali e creative, della Commissione Europea si rileva che “le imprese delle industrie culturali e creative, in particolare le PMI, trovano difficoltà ad assumere personale in possesso delle competenze adatte. Assicurare a medio e lungo termine una migliore corrispondenza tra l'offerta di competenze e la domanda del mercato del lavoro è essenziale per accrescere la capacità competitiva del settore”.
- 2) L'Indagine sulla Condizione occupazionale dei laureati, svolta nel 2011 da Almalaurea, che ha coinvolto 57 atenei e 400.000 laureati, evidenzia una relazione debole tra competenze acquisite con il titolo di studio e sbocco occupazionale. Tra i laureati in Conservazione dei beni culturali l'utilizzo delle competenze acquisite con la laurea avviene in misura elevata per il 29,8% degli indagati, mentre per il 45,6% si è rivelata inconsistente. La laurea era richiesta per legge nel 7% dei casi. Per i laureati in Scienze dello spettacolo e produzione multimediale solo il 7,2% valuta la laurea fondamentale per lo svolgimento

dell'attività, il 35,3% la considera utile, il 23,3% ritiene che fosse sufficiente la laurea triennale, mentre il titolo era richiesto solo nel 3,1% dei casi.

- 3) Antonio Taormina, in uno studio sull'argomento, pubblicato sulla rivista Economia della cultura nel n.1 del 2012, scrive, in riferimento alla formazione universitaria: "Ancora prima che la crisi economica ponesse nuovi limiti all'accesso al mercato, già si riscontrava da parte delle imprese di talune aree, quali lo spettacolo, una certa difficoltà a reperire -nel personale proveniente da tali percorsi- le caratteristiche e le competenze rispondenti alle effettive esigenze". E aggiungeva: "esiste in molti casi una sostanziale distanza tra la costruzione delle architetture formative e le competenze legate ai processi lavorativi insiti nelle imprese culturali".
- 4) Nella sintesi di Andrea Cammelli del XV rapporto Almalaurea sulla condizione occupazionale dei laureati viene messo in evidenza che "una lettura corretta della documentazione esistente conferma che nel 2010 l'Italia si trovava agli ultimi posti per la quota di laureati sia per la fascia di età 55-64 anni sia per quella 25-34 anni. D'altra parte le aspettative di raggiungere l'obiettivo fissato dalla Commissione Europea per il 2020 (40% di laureati nella popolazione di età 30-34 anni) sono ormai vanificate".

Questi dati mettono in luce il ritardo nella scolarizzazione della popolazione italiana, la distanza tra le architetture formative e le competenze richieste dalle imprese culturali, la scarsa utilità della laurea per l'accesso alle professioni delle imprese culturali, la necessità di accrescere la capacità competitiva delle imprese culturali. Se mettiamo in relazione questi dati con quelli relativi alla contrazione dei consumi culturali appare evidente il possibile declino del sistema produttivo culturale, che il rapporto 2013 di Symbola (Fondazione per le qualità italiane) ha stimato come il 7.5% del totale delle attività economiche nazionali.

Dagli elementi di analisi sopra indicati emerge l'esigenza di sostenere le imprese culturali, per contrastare le tendenze verso la contrazione, e individuare percorsi di intervento per garantire la tenuta del sistema. In modo specifico assume un rilievo propedeutico potenziare l'alta formazione nelle professioni delle imprese culturali, in modo da concorrere a compensare le insufficienze della formazione universitaria nel fornire le competenze richieste dal mercato del lavoro.

In questa direzione si propone di individuare nell'ambito dei fondi del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC) 2007/2013 un *Programma regionale* per l'alta formazione sulla base delle esigenze e delle peculiarità delle imprese culturali operanti nella nostra regione. Il PAR FSC 2007-2013, a seguito del decreto MISE di messa a disposizione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, è stato riapprovato con D.G.R. n. 1540 del 16 dicembre 2011 ed è entrato nella piena operatività nel 2012 con l'approvazione del Piano stralcio (D.G.R. n. 699 del 18 giugno 2012) che, tra l'altro, individua i criteri di selezione degli interventi e i responsabili di ciascuna azione/tipologia, e del suo piano finanziario. Tale Programma, che si compone di cinque assi strategici, prevede all'interno dell'asse I "Capitale umano e inclusione sociale" il sostegno alla formazione d'eccellenza (Azione I.2.1).

Con la delibera CIPE n. 41/2012 che ha integrato e modificato le regole per l'attuazione e la riprogrammazione dei PAR regionali rispetto a quanto originariamente stabilito con le delibere CIPE n. 166/2007, n. 1/2009, n. 1/2011 si è resa necessaria una revisione del Piano finanziario approvato con la citata DGR n. 1540/2011. Conseguentemente, con deliberazione n. 1706 del 27 dicembre 2012 la Giunta regionale ha adottato la riprogrammazione del PAR procedendo, tra l'altro, alla modifica nell'ambito dell'Asse I, dell'azione I.2.1 "Sostegno alla formazione di eccellenza" per la parte relativa agli strumenti per l'attuazione dei percorsi formativi di eccellenza, all'individuazione della specifica tipologia I.2.1.b (Sostegno alla formazione d'eccellenza - alta formazione) e all'approvazione del nuovo piano finanziario del Piano stralcio di cui alla DGR 699/2012, aggiornato alla luce della proposta di riprogrammazione e del piano finanziario rimodulato del PAR FSC. Con successiva D.G.R. n. 815 del 22 luglio 2013 la Giunta regionale, a seguito delle riduzioni finanziarie di cui al Decreto legge n.95 del 06/07/2012 convertito in Legge 135/2012, ha disposto il congelamento/sospensione di risorse FSC relative all'annualità 2015 procedendo contestualmente all'approvazione del

nuovo piano finanziario del Piano stralcio di cui alle DGR 699/2012 e n. 1706/2012. Per la linea di azione/tipologia in oggetto, la Giunta regionale ha reso disponibili € 2.059.000,00. Con deliberazione n. 1394 del 9 dicembre 2013 la Giunta regionale ha proceduto, tra l'altro, ad approvare il Piano Stralcio 2013 del PAR FSC 2007-2013, subordinando al punto 8) l'avvio delle procedure per la realizzazione di un pacchetto di interventi, che ricomprende anche quelli relativi alla linea di azione I.2.1.b, oggetto del presente atto, nei limiti degli importi indicati nella richiamata D.G.R. n. 1394/2013, agli esiti di un'ulteriore verifica da parte del Responsabile di Azione circa il rispetto del termine ultimo per l'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti (fissato al 31/12/2015). In adempimento a quanto stabilito dal su citato punto 8) della D.G.R. n. 1394/2013, si rappresenta che i tempi previsti dall'Avviso oggetto della presente deliberazione risultano coerenti rispetto all'intero processo attuativo e congrui rispetto al termine ultimo per l'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti.

Si ritiene che il modo più opportuno per l'attuazione dell'Azione I.2.1.b "Sostegno alla formazione di eccellenza - alta formazione" sia proporre percorsi formativi corrispondenti alle esigenze sopra segnalate, individuando esperienze già consolidate di formazione d'eccellenza operanti nella nostra regione nel settore delle attività culturali, in modo particolare nello "spettacolo dal vivo" e nei "nuovi media e giornalismo".

Per quanto riguarda lo "spettacolo dal vivo", le tre istituzioni di eccellenza possono essere individuate:

- nel **Teatro Stabile dell'Umbria**, uno dei 17 Teatri Stabili nazionali e l'unico di carattere regionale rispetto agli altri 16 che operano sul territorio di una città. Il Teatro Stabile dell'Umbria e il Centro Universitario Teatrale di Perugia -CUT- hanno costituito dal 2000 una Associazione impegnandosi a collaborare per la promozione e divulgazione della cultura teatrale e per la formazione teatrale, la qualificazione professionale e il perfezionamento di nuovi quadri artistici. L'Associazione svolge istituzionalmente attività di alta formazione, gestendo in qualità di Agenzia Formativa accreditata dalla Regione Umbria, corsi biennali di qualificazione professionale per attori e, dal 2003, corsi di perfezionamento professionale per attori (performers). In tale configurazione il CUT diventa la scuola di teatro del TSU e si qualifica pertanto come centro produttivo e didattico di ricerca teatrale, di formazione, qualificazione e perfezionamento professionale, inserito anche in ambito europeo. Dal 1989 ad oggi hanno collaborato alla realizzazione dei piani didattici illustri docenti, alcuni dei quali provenienti da prestigiose istituzioni accademiche europee: l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "S. D'Amico" di Roma, il G.I.T.I.S. - Accademia Statale Russa d'Arte Teatrale di Mosca, il "Grotowski Institute" di Wroclaw (Polonia), l'Accademia Teatrale di Stato di Cracovia (Polonia), l'Oxford Playhouse Company di Oxford (Gran Bretagna), l'Odin Teatret di Eugenio Barba (Danimarca), la Scuola di Danza Moderna di Amsterdam, l'Università "La Sapienza" di Roma, il Piccolo Teatro di Milano;
- nel **Teatro Lirico Sperimentale "A.Belli"** di Spoleto, Istituzione fondata nel 1947 da Adriano Belli, avvocato e musicologo, con il fine di avviare alla professione dell'arte lirica giovani dotati di particolari qualità artistiche, tramite un corso di due anni, sotto la guida dei registi e dei direttori che mettono poi in scena le opere stesse nella Stagione Lirica di presentazione. Nato quindi come Concorso di canto, lo Sperimentale ha mantenuto la vocazione originaria di concorso internazionale per giovani cantanti lirici, ma ha esteso la sua attività sia in direzione produttiva, con la stagione lirica regionale, sia per la dimensione formativa estesa alle professioni musicali. La peculiarità dell'Istituzione Lirico Sperimentale consiste nell'aver trasformato nel tempo un Concorso in un processo culturale, diventando per la nostra regione, il punto di riferimento per la formazione, la produzione di teatro musicale e la fruizione. La selezione formativa si viene quindi a configurare come il momento di avvio di un processo produttivo e distributivo. A questo processo culturale di radicamento e promozione della lirica nella nostra regione, che non dispone né di una Fondazione Lirica, né di un Teatro di Tradizione, si aggiunge la capacità di essere presente, con le proprie produzioni, in importanti Teatri europei e internazionali, che hanno portato il Lirico Sperimentale anche in Cina e in Giappone, oltre che in Svezia,

Russia ed altri teatri europei. Nel 2009, all'Istituzione è stato assegnato il "Premio Cultura di Gestione per le politiche di gestione, valorizzazione e promozione dei beni e delle attività culturali", premio relativo, oltre che all'attività svolta dall'Istituzione nei suoi 63 anni di storia, alla promozione dell'Opera Lirica all'estero. Qualificante è la motivazione della Giuria per l'assegnazione del premio: *"L'attività svolta dal Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto ha il merito di saper valorizzare i nostri giovani talenti nel campo dell'Opera Lirica, offrendo loro la concreta possibilità di perfezionarsi nello studio e debuttare in Teatro. Caratteristica innovativa del progetto del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto "A. Belli" è soprattutto la ricerca e la "creazione" di nuovi bacini internazionali di utenza, al fine di creare un "circolo virtuoso" di diffusione del patrimonio culturale italiano in una delle sue massime espressioni, l'Opera Lirica, universalmente riconosciute, apprezzate e ricercate, offrendo prodotti culturali di elevato valore qualitativo e professionale"*.

- nel **Santacristina Centro teatrale**, nato nel 2002 dall'esigenza, avvertita da Luca Ronconi, di individuare un luogo ideale per l'alta formazione di registi e attori che abbiano già maturato esperienza formativa e teatrale nei Teatri italiani, stabili e privati, e presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico. Luca Ronconi è direttore artistico del Piccolo Teatro di Milano e maestro riconosciuto a livello internazionale del teatro europeo. Il Centro teatrale Santacristina alterna l'attività di scuola di specializzazione per giovani attori con la realizzazione di produzioni, che mettono a confronto interpreti già affermati con altri appena diplomati nelle scuole di teatro. La residenzialità costituisce un requisito peculiare e indispensabile per la filosofia del centro in quanto permette modalità che altrimenti non sarebbe possibile mettere in pratica. L'immersione a tempo pieno nella regia e interpretazione di un testo e il momento di decantazione e sedimentazione delle esperienze formative acquisite, sono i presupposti per entrare dentro il metodo di lavoro di Luca Ronconi. Si tratta dunque di un percorso formativo fuori misura, nel senso che non esiste altro modo per apprendere il metodo Ronconi, perché l'uomo è il metodo. Non esistono altre scuole analoghe in Italia, esempi vi sono stati in passato con Grotowski in Polonia e Tadeus Kantor a Firenze, ambedue scomparsi.

Per quanto riguarda il settore dei "nuovi media e giornalismo", occorre ricordare come il "Festival internazionale del giornalismo" ha portato giornalisti delle più importanti testate internazionali a confrontarsi sulle nuove frontiere di questa professione, evidenziando come questa richieda specializzazione, qualificazione e competenze tecniche nei nuovi linguaggi e vettori della comunicazione, rispetto alla tradizione generalista. Pertanto, anche in questo segmento, ed in linea con l'obiettivo di concorrere a compensare le insufficienze della formazione universitaria nel fornire le competenze richieste dal mercato del lavoro, si ritiene opportuno intervenire individuando profili professionali -non del giornalismo classico- ma di alta formazione, che intervengano nel rapporto tra i nuovi media ed il giornalismo.

In tale settore in Umbria è presente dal 1992 il **Centro italiano di studi superiori per la formazione e l'aggiornamento in giornalismo** sorto per volontà della RAI-Radiotelevisione italiana e dell'Università di Perugia (soci fondatori) che opera ad oggi con la collaborazione dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti, della Fondazione Bonucci, della Regione Umbria e, dal 1998, della Fondazione della Cassa di Risparmio di Perugia. La "Scuola di Giornalismo Radiotelevisivo" rappresenta l'iniziativa più importante del Centro, dalla sua fondazione. L'obiettivo è quello di formare giornalisti con un solido bagaglio professionale, in grado di gestire tutte le diverse e complesse fasi del processo di produzione delle notizie con particolare riguardo al campo specifico della radiotelevisione. Particolare cura è dedicata alla formazione di figure professionali in grado di operare utilizzando i più aggiornati strumenti dell'informatica e della multimedialità. Unica in Umbria -ne esistono solo altre dieci in Italia-, la Scuola ha ottenuto il "Certificato di qualità", riconoscimento rilasciato dalla SGS ICS di Milano, società addetta specificamente alla certificazione in campo internazionale, che attesta l'alto livello raggiunto dalla scuola nella "progettazione ed erogazione di servizi di formazione per i giornalisti professionisti".

Accanto a queste esperienze già consolidate di formazione di eccellenza, operanti nella nostra

regione nel settore dello “spettacolo dal vivo” e dei “nuovi media e giornalismo”, si ritiene comunque necessario lasciare aperta la possibilità di predisporre proposte di alta formazione a quelle strutture -imprese, associazioni, fondazioni- che ritengano di avere requisiti negli ambiti già individuati.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene di proporre l'approvazione di un Avviso pubblico per la presentazione di proposte di alta formazione d'eccellenza, rivolto in primo luogo alle realtà già consolidate di formazione d'eccellenza operanti in Umbria e sopra individuate, nonché rivolto a centri di formazione d'eccellenza aventi sede legale in Umbria e operanti nei settori dello “spettacolo dal vivo” e “nuovi media e giornalismo”, che siano possesso di elevati requisiti quali:

- esperienza nel campo della formazione in tali settori, maturata da almeno 5 anni,
- che abbiano collaborazioni con istituti a livello nazionale e/o internazionale, da almeno 5 anni;
- attività formativa in tali settori, prevista tra le finalità statutarie.

Al presente Avviso pubblico, viene destinata la somma di € 1.559.000,00 che, al fine di garantire le stesse opportunità di sviluppo ad entrambi i settori individuati, viene suddivisa in specifici interventi: tre nel settore dello spettacolo dal vivo, quali “Teatro di parola e regia”, “Arte teatrale performativa e scrittura scenica” e “Professionalità della musica e del teatro musicale”, e uno, “Tecniche, linguaggi innovativi e comunicazione nell'era digitale”, nel settore dei nuovi media e giornalismo, ognuno dotato della medesima assegnazione finanziaria. Pertanto la dotazione finanziaria di € 1.559.000,00 viene ripartita in € 389.750,00 per ciascun intervento.

Si ritiene che, per quanto concerne:

- le procedure di gestione dei progetti a valere sull'Avviso oggetto del presente atto, per ragioni di semplificazione, i beneficiari si potranno avvalere del sistema SIRU Web, in quanto più idoneo alla gestione di progetti formativi in regime di semplificazione della spesa con unità di costi standard;
- gli adempimenti relativi alla realizzazione, alle comunicazioni in itinere, agli adempimenti connessi alla fase finale dell'intervento e alla conclusione delle attività, si rimanda alle “Note di indirizzo in merito alla programmazione, gestione, vigilanza e rendicontazione di interventi di formazione e politiche attive del lavoro” approvate con D.G.R. n. 2000/2003 e s.m.i.”;
- le procedure di gestione, controllo e verifica delle operazioni finanziate dal FSC saranno disciplinate dal Manuale del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del PAR FSC, approvato con D.G.R. n. 855 del 29 luglio 2013 e integrato con D.G.R. n. 346 del 31 marzo 2014 per gli aspetti riguardanti i controlli di primo livello delle attività formative e in particolare di quelle attuate in regime di semplificazione della spesa con unità di costi standard;
- le modalità e procedure di monitoraggio degli interventi saranno regolati dal Sistema di gestione e di controllo (Si.Ge.Co.) e dal Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FSC, del Ministero dello Sviluppo Economico con circolare prot. 14987U del 20/10/2010, attraverso il sistema SMG-QSM costantemente alimentato nel rispetto delle scadenze e dei contenuti.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta regionale:

- di approvare l' Avviso pubblico per la presentazione di proposte di alta formazione d'eccellenza - PAR Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC - ex FAS) 2007 – 2013 Asse I: “Capitale umano e inclusione sociale” - Obiettivo operativo I.2: “Sostenere i percorsi di alta formazione” – Azione I.2.1.b “Sostegno alla formazione d'eccellenza - alta formazione” e relativi Allegati A), B) e C), allegati al presente quali parte integrante e sostanziale;

- di dare atto che all'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di alta formazione d'eccellenza è assegnata la somma € 1.559.000,00, che trova copertura finanziaria nelle attività del PAR FSC 2007/2013;
- di ripartire tale dotazione finanziaria in parti uguali tra gli interventi individuati e precisamente: "Teatro di parola e regia", "Arte teatrale performativa e scrittura scenica" e "Professionalità della musica e del teatro musicale" nel settore dello spettacolo dal vivo, e "Tecniche, linguaggi innovativi e comunicazione nell'era digitale" nel settore dei nuovi media e giornalismo;
- di prendere atto della congruità dei tempi previsti dall'Avviso pubblico, oggetto della presente deliberazione rispetto al termine ultimo previsto per l'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti;
- di dare mandato al Dirigente Servizio "Valorizzazione delle risorse culturali e sportive" di:
 - c) curare gli adempimenti necessari alla pubblicazione del presente atto nel supplemento ordinario Bollettino Ufficiale della Regione e nel sito internet ufficiale della Regione Umbria;
 - d) predisporre tutti gli atti, gli adempimenti amministrativi e finanziari conseguenti.

Perugia, lì 18/04/2014

L'istruttore
Rita Passerini

FIRMATO

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA E AMMINISTRATIVA

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta: si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa del procedimento e si trasmette al Dirigente per le determinazioni di competenza.

Perugia, lì 18/04/2014

Il responsabile del procedimento
Baldissera Di Mauro

FIRMATO

PARERE DI LEGITTIMITÀ

Ai sensi del vigente Regolamento interno della Giunta;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto è stato espresso:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa reso dal responsabile del procedimento;

Si esprime parere favorevole in merito alla legittimità dell'atto e si dichiara che l'atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;

Perugia lì 18/04/2014

Il dirigente di Servizio
Baldissera Di Mauro

FIRMATO



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE RISORSA UMBRIA. FEDERALISMO, RISORSE FINANZIARIE
E STRUMENTALI

OGGETTO: PAR FSC 2007/2013 - Asse I: Capitale umano e inclusione sociale - Obiettivo operativo I.2: Sostenere i percorsi di alta formazione – Azione I.2.1.b: Sostegno alla formazione d'eccellenza-alta formazione. Approvazione Avviso pubblico.

PARERE DEL DIRETTORE

Il Direttore, ai sensi e per gli effetti degli artt. 6, l.r. n. 2/2005 e 13 del Regolamento approvato con Deliberazione di G.R., 25 gennaio 2006, n. 108:

- riscontrati i prescritti pareri del vigente Regolamento interno della Giunta,
- verificata la coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione,

esprime parere favorevole alla sua approvazione.

Perugia, lì 22/04/2014

IL DIRETTORE
DOTT. GIAMPIERO ANTONELLI

FIRMATO



Regione Umbria

Giunta Regionale

Assessorato regionale "Beni e attività culturali. Politiche dello spettacolo. Turismo e promozione dell'Umbria. Grandi manifestazioni. Associazionismo culturale. Programmazione ed organizzazione delle risorse finanziarie. Rapporti con il Consiglio regionale"

OGGETTO: PAR FSC 2007/2013 - Asse I: Capitale umano e inclusione sociale - Obiettivo operativo I.2: Sostenere i percorsi di alta formazione – Azione I.2.1.b: Sostegno alla formazione d'eccellenza-alta formazione. Approvazione Avviso pubblico.

PROPOSTA ASSESSORE

L'Assessore ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto

Perugia, lì 23/04/2014

Assessore Fabrizio Felice Bracco

FIRMATO

Si dichiara il presente atto urgente

Perugia, lì

L'Assessore